Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE

Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 2286 DEL 03/03/2022

OGGETTO: Approvazione dell'"Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse per la partecipazione alla co-programmazione di interventi e servizi di supporto all'integrazione sociale, lavorativa, sanitaria, abitativa dei Cittadini di Paesi Terzi." Determinazioni.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;
Visti:

- Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", con particolare riferimento al Titolo VII dedicato ai rapporti con gli Enti pubblici;
- Il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali n.72/2021 che adotta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D.lgs.117/2017;

- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i;
- Il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico in materia di immigrazione) e s.m.i.;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione) e s.m.i.;
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- La Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante “Determinazione - Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;
- Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- La Legge regionale 10 Aprile 1990, n. 18 Interventi a favore degli immigrati extracomunitari;
- La Legge regionale n. 11 del 09/04/2015 recante “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” e ss.mm.ii;

Considerato che:

- l’articolo 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell’esercizio delle funzioni amministrative;
- l’articolo 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e s.m.i., recante il Codice del Terzo Settore (d’ora in avanti anche solo “CTS”), disciplina, tra quanto altro, relativamente alle attività di interesse generale, previste dall’art. 5 del medesimo Codice, l’utilizzo degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione;
- il primo comma dell’articolo 55 CTS afferma: “*In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona*”;
- il secondo comma dell’art.55 CTS afferma “*La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili*”;
- le Linee Guida del Ministero delle Politiche Sociali sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D.Lgs. 117/17 pubblicate il 31 marzo 2021 con il Decreto 72/2021, individuano nella coprogrammazione lo strumento fondamentale per “*generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, la costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco*”;
- la Regione Umbria, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione ed organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di

interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 “Codice del Terzo Settore”, fermi restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente e gli indirizzi nazionali e regionali, promuove il consolidamento della governance e l’integrazione tra Enti pubblici e del privato sociale, nell’ottica di valorizzare anche la complementarietà nell’uso delle risorse derivanti da finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali;

Dato atto che i nuovi bisogni sociali emergenti, ancor più a seguito del periodo particolarmente difficile caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dai recenti conflitti in corso, richiedono risposte sempre più adeguate alla complessità delle sfide attuali, con logiche di intervento diverse e diversificate, che oltre a servizi “riparatori” consentano di sviluppare nuovi interventi e servizi in un percorso aperto alle sperimentazioni e alla innovazione per contribuire al miglioramento della efficacia del sistema di welfare locale;

Atteso che, per quanto sopra esposto, la co-programmazione di cui all’55 del CTS “Coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore” è l'istituto che si ritiene meglio consenta di realizzare le suddette finalità, in quanto istruttoria partecipata e condivisa che presuppone un rapporto di leale collaborazione tra enti, pubblici e privati, improntato ai principi di buona fede, proattività e reciprocità;

Atteso che, alla luce dei nuovi strumenti forniti dal CTS, dell’esperienza maturata sul territorio e del nuovo quadro della programmazione nazionale e comunitaria 2021-2027 in materia di lavoro, integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi Terzi fortemente improntato alla semplificazione e alla integrazione tra fondi, appare fondamentale il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti, pubblici e privati, operanti sul territorio a partire dagli Enti del Terzo Settore, portatori sia di informazioni e conoscenze utili ad offrire risposte efficaci ai diversi bisogni in sinergia con l’intervento pubblico, che della capacità di attivare risorse economiche, umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle pubbliche oltre ad adeguati requisiti di competenza ed esperienza;

Atteso altresì che, alla luce dell’art. 55 c.2 del CTS e delle Linee Guida del Ministero delle Politiche Sociali sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D.Lgs. 117/17 pubblicate il 31 marzo 2021 con il Decreto 72/2021**,** la co-programmazione si realizza mediante l’attivazione di un percorso istruttorio, ad evidenza pubblica, finalizzato alla individuazione di bisogni e alla definizione partecipata di una pluralità di obiettivi ed azioni che, nello specifico del presente atto, riguardano il tema della integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti, funzionali alla coesione sociale e alla co-costruzione di strategie di intervento utili a rispondere alla complessità dei processi di integrazione e di inclusione sociale;

Visti i seguenti i seguenti riferimenti normativi:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico in materia di immigrazione);
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante “Determinazione - Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”, con particolare riferimento al Titolo VII dedicato ai rapporti con gli Enti pubblici;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali n.72/2021 che adotta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni;

- Legge regionale n. 18/1990;
- L.R. 11/2015;

Ritenuto, per tutto quanto sopra, di proporre l'adozione dell' "*Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse per la partecipazione alla co-programmazione di interventi e servizi di supporto all'integrazione sociale, lavorativa, sanitaria, abitativa dei cittadini di paesi terzi*" rivolto alle seguenti tipologie di enti:

a) Enti del Terzo settore operanti nel settore di riferimento;
b) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento;
c) Enti locali, loro unioni e consorzi e ambiti territoriali;
d) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro;
e) Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro;
f) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, fondi interprofessionali, enti bilaterali, Patronati;
g) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento;
h) Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
i) Istituti di Ricerca;
j) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
k) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi, operanti nello specifico settore di riferimento;
l) Istituti previdenziali;
m) Anci regionale;
n) Camere di Commercio.

Attesa l'urgenza di avviare il percorso di co-programmazione in considerazione del contributo che da esso potrà derivare anche ai fini della nuova fase di programmazione europea, nazionale e regionale 2021-2027 nell'area tematica sopra indicata, si propone di procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui al presente atto mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Umbria – canale "avvisi-sociale" https://www.regione.umbria.it/sociale-avvisi;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente
D E T E R M I N A

1. di approvare tutto quanto esposto alle premesse e di adottare l' "*Avviso pubblico regionale per la presentazione di manifestazioni di interesse per la partecipazione alla co-programmazione di interventi e servizi di supporto all'integrazione sociale, lavorativa, sanitaria, abitativa dei cittadini di paesi terzi*", **allegato 1)** al presente atto per farne parte integrante e sostanziale unitamente all'allegato A "Domanda di partecipazione";
2. di disporre la pubblicazione urgente dell'avviso regionale suddetto e dei relativi allegati nel sito internet istituzionale della Regione Umbria, canale tematico "AVVISI", al seguente link https://www.regione.umbria.it/sociale-avvisi;
3. di stabilire la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione/manifestazioni di interesse alla data 15 marzo 2022, ore 12.00, salvo proroga;
4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 03/03/2022

L’Istruttore
Dr.ssa Eleonora Bigi
Istruttoria firmata ai sensi dell’ art. 23-ter del Codice dell’Amministrazione digitale

Perugia lì 03/03/2022

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Dr.ssa Eleonora Bigi
Parere apposto ai sensi dell’ art. 23-ter del Codice dell’Amministrazione digitale

Perugia lì 03/03/2022

Il Direttore
Massimo Braganti
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2